

Episodio di Salsa Vittorio Veneto 6-2-1945

Nome del Compilatore: Pier Paolo Brescacin

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Salsa	Vittorio Veneto	Treviso	Veneto

Data iniziale: 6/2/1945

Data finale: 6/2/1945

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

Castelli Giuseppe "Deciso", classe 1920 di Vittorio Veneto, partigiano della Brigata "Piave".

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Messore Leonardo "Leo", classe 1924, di Tarzo, partigiano Brigata "Piave".

Morandin Giovanni "Barba", classe 1924; di Susegana, Partigiano della Brigata "Piave", studente.

Della Pietà Antonio "Leo", classe 1925, nativo di Tarzo, partigiano Brigata "Piave".

Salvador Domenico, classe 1910, di Tarzo, partigiano Brigata "Piave".

Vorazoscivilly Gheorgh "Monti", classe 1916, di origine russa, già appartenente all'Esercito Russo, poi prigioniero dei tedeschi e inquadrato in un corpo militare tedesco in funzione antipartigiana, infine disertore e appartenente alla Brigata "Piave".

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Il 31 gennaio 1945, avendo appreso che il Distaccamento del CRA (Centro Raccolta Alpini) di Colmaggione di Tarzo era momentaneamente sguarnito, Giuseppe Castelli "Deciso" e la sua banda partigiana affiliata alla Brigata "Piave" decise di impadronirsi con un colpo di mano della guarnigione di Comaggione (Tarzo). Travestiti da fascisti, catturarono quattro alpini in libera uscita in località Fratta; poi, facendosi scudo dei prigionieri, disarmarono la sentinella e tutto il corpo di guardia, conquistando praticamente la caserma stessa. Infine si misero vicino alla porta di entrata e man mano che gli alpini rientravano in caserma, li disarmarono e li imprigionarono senza colpo ferire.

Scattò subito l'azione di rappresaglia condotta dal CRA di Conegliano, da cui dipendeva il distaccamento di Colmaggione, da squadre della XX Brigata Nera di Conegliano e da due reparti della Decima, e cioè il Battaglione "Nuotatori Paracadutisti" del Capitano Nino Buttazoni dislocato a Valdobbiadene e il Battaglione "Valanga" del capitano Manlio Morelli di Vittorio Veneto.

Venne creato una specie di cordone sanitario intorno all'ampia zona collinare di Refrontolo, Tarzo, Corbanese e Formeniga, mediante l'istituzione di posti di blocco lungo tutte le strade e i sentieri di transito.

Poi il 6 Febbraio 1945 le truppe fasciste passarono al rastrellamento vero e proprio.

Di fronte a un nemico così numeroso e bene armato Castelli e compagni inizialmente cercarono di resistere, ma vennero sopraffatti. Alcuni però riuscirono a sganciarsi.

Tra questi Castelli e i partigiani "Barba" e "Monti", che si diressero verso Vittorio Veneto.

Ma in località Piai di Vittorio Veneto furono intercettati da una squadra del Battaglione "Valanga", che stava appunto cercando di contenere i possibili sconfinamenti della banda verso est.

"Barba" e "Monti" si tolsero la vita facendosi saltare in aria con una bomba a mano. Castelli invece venne catturato e tradotto in caserma a Vittorio Veneto; quindi nel tardo pomeriggio dello stesso giorno venne poi condotto in piazza Ettore Muti (oggi San Michele di Salsa) per essere passato per le armi.

Sorte analoga a Castelli e compagni patirono anche altri componenti della banda.

Leonardo Messoro "Leo" e Antonio della Pietà "Leo", nativo di Tarzo, furono sorpresi e uccisi durante una sparatoria dalla Decima Mas; Domenico Salvador, classe 1910 di Tarzo, che fu catturato nella sua abitazione di Tarzo e tradotto alle carceri di Conegliano e successivamente fucilato. Anche le due staffette della banda, due donne di Tarzo, Maria e Diomira Mattiuz, furono catturate e seviziate. Con quest'ultima cattura gli alpini del CRA di Conegliano praticamente smantellarono in modo definitivo la formazione partigiana, e della banda Castelli non si sentì più parlare.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

Due staffette della banda, due donne di Tarzo, Maria e Diomira Mattiuz, furono catturate e seviziate dalla Decima Mas presso il Castello di Conegliano.

Tipologia:

Rappresaglia

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Battaglioni "NP" e "Valanga" della Decima Mas; CRA (Centro Raccolta Alpini) di Conegliano; XX Brigata Nera "Cavallin", squadra di Conegliano.

Nomi:

Capitano Buttazoni Nino, classe 1912, di Trieste, comandante del Btg. "NP";

capitano Morelli Manlio Maria comandante del Btg. "Valanga";

capitano Pillon Attilio, classe 1911, di Montebelluna (TV), comandante del CRA di Conegliano.

Note sui presunti responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

--

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

In località Piai di Perdonanze, sul luogo ove morirono "Barba" e "Monti" vi è un cippo con targa a memoria dei due partigiani; in Piazza S. Michele a Salsa, a Vittorio Veneto, vi è una targa murata su un'abitazione che ricorda la fucilazione di Castelli.
--

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

--

Commemorazioni

--

Note sulla memoria

--

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

<p><i>Brescacin Pier Paolo, Il Sangue che Abbiamo Dimenticato. Resistenza e Guerra Civile nel Vittoriese 1943-1945</i>, vol. II, Vittorio Veneto, ISREV, 2012, pp. 27-34.</p> <p><i>Maistrello Federico, La Decima Mas in Provincia di Treviso. Fatti e Documenti</i>, Treviso, ISTRESCO, 1997, pp. 27-28.</p> <p><i>Maistrello Federico, XX Brigata Nera 'Cavallin'. Attività Squadristica in Treviso e Provincia (Luglio 1944-Aprile 1945)</i>, Treviso, ISTRESCO, 2006, pp. 129-135.</p> <p><i>Gaia Clemente, Brigata Piave. Episodi di Lotta e di Umanità nella Resistenza</i>, Vittorio Veneto, TIPSE, 1970, pp. 126-128.</p> <p><i>Ulliana Mario, San Michele di Salsa. Storia Religiosa e Civile di una Comunità</i>, Vittorio Veneto, De Bastiani, 2006, p. 92.</p>

Fonti archivistiche:

<p>Archivio Storico della Resistenza di Vittorio Veneto, Sezione I, busta 39, fasc.lo b: <i>Relazioni delle Operazioni in Data 4 Aprile 1945</i>, p. 1; <i>Relazione Mensile sull'Ordine Pubblico e sull'Attività Ribellistica a cura della VI Squadra GNR di Vittorio Veneto del 31 Gennaio 1945</i>, pp. 3.</p>

Sitografia e multimedia:

--

Altro:

--

V. ANNOTAZIONI

--

VI. CREDITS

ISREV (Istituto per La Storia della Resistenza e della Società Contemporanea del Vittoriese Onlus) - Vittorio Veneto